

Il Sidecaster di Malloch

In queste pagine: due diversi modelli del celebre Sidecaster. In basso: primo modello, del 1884, in ottone, con guidafile integro. Nella pagina a lato, in alto: secondo modello, in lega, con lo sblocco della bobina a molla. Si nota anche la leva del cricchetto escludibile. In basso: particolare del logo.



Il 3 settembre 1884 Peter Duncan Malloch (che era nato nel 1853 ad Almondbank vicino a Perth, in Scozia) brevettò con il numero 11969 il suo Sidecaster, il primo dei mulinelli a bobina reversibile, che segnava il passaggio dal mulinello a bobina rotante a quello a bobina fissa. La caratteristica distintiva era legata al fatto che la bobina poteva essere ruotata di 90 gradi, in modo da essere perpendicolare alla canna durante il lancio e parallela ad essa durante il recupero del filo.

In realtà Malloch non fu il primo a realizzare un mulinello a bobina fissa, perché nel 1878 George Richard Holding, di Laurel Cottage, a Beckenham nel Kent, aveva già brevettato (n. 2121) un modello simile, che segnava il via alla nascita del mulinello moderno, che garantiva maggior velocità e la possibilità di lanciare a maggiore distanza esche leggere. Il disegno base del Malloch, inoltre, derivava largamente da quello dei primi mulinelli in legno Nottingham. I primi modelli del Sidecaster erano dotati di una grande bobina, un piede, un grande guidafile esterno, una piastra posteriore rotonda e un pomello in avorio. Erano di ottone, quasi tutti con una rifinitura grigia laccata. La bobina era attaccata al centro con una semplice vite e la rotazione doveva essere effettuata a mano. Il mulinello aveva un cricchetto costante incorporato. Il guidafile in ottone era piuttosto fragile ed è difficile trovare modelli integri: quelli sul mercato sono generalmente restaurati.

All'inizio del Novecento, Malloch apportò alcune modifiche al suo mulinello. Il filo tendeva a torcersi durante il recupero e per risolvere il problema era stata aggiunta una variante. Adesso si poteva estrarre la bobina premendo un pulsante eccentrico disposto al suo centro e ruotarla. Veniva consigliato di farlo dopo pochi lanci. Era poi stato aggiunto un pulsante, o una leva, per poter escludere il cricchetto. Nel 1927 J.E. Gibbs e Malloch brevettarono un altro modello di piede provvisto di una leva dotata di molla con scanalature a V per ruotare e bloccare la bobina in entrambe le posizioni. Sarebbe stato l'ultimo cambiamento apportato al mulinello.

Dagli anni Venti questi mulinelli erano in alluminio o in *gun metal*. Vennero prodotti fino a metà degli anni Quaranta, in numerose dimensioni, da un diametro di 4G" (un po' meno di 11 cm) ai più piccoli, e rari, con diametro di 2L" (un po' più di 6 cm). I Malloch vennero commercializzati da molte società e si trovano multi-



nelli sui quali il nome del loro creatore è affiancato da quello del rivenditore. Peter D. Malloch morì nel 1921, dopo aver vinto numerose competizioni del National Angling Club e aver scritto un apprezzato volume: *The Life History and Habits of the Salmon, Sea-Trout and Other Fresh Water Fish*. Era infatti un profondo conoscitore dell'itticoltura, spesso consultato in vista della realizzazione di nuovi *reservoir*, e un ottimo tassidermista.

